

L'INFORMATORE AGRARIO

www.informatoreagrario.it



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.p.A. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.

• **Intervista a Marco Pigni**
Direttore generale Aper

Rinnovabili: servono incentivi stabili



L'attivazione di parte delle misure della Finanziaria 2008 permetterà la crescita del settore delle bioenergie, soprattutto per gli impianti inferiori a 1 MW elettrico; serve però uno scenario di medio-lungo periodo stabile: oggi le certezze non vanno oltre i 3 anni

di **Antonio Boschetti**

Finalmente lo scorso 2 gennaio dopo un anno di attesa è arrivato il decreto che rende operativi gli incentivi previsti dalla Finanziaria 2008 per le energie rinnovabili. Le novità introdotte sono tante, in merito abbiamo incontrato Marco Pigni, direttore di Aper (Associazione produttori energia rinnovabile), per capire quali saranno gli effetti della normativa sul settore.

Pigni, quali sono le novità più interessanti concernenti le biomasse?

Innanzitutto la tariffa onnicomprensiva per gli impianti di piccole dimensioni, ovvero fino a 1 MW di potenza elettrica installata, fissata in prima applicazione 0,22 euro/kWh elettrico prodotto. Resta tuttavia ancora da ridefinire a livello legislativo il capitolo biomassa di origine agricola. In Parlamento e nei Ministeri competenti c'è ancora molto fermento a questo proposito. Il valore della tariffa e l'estensione a 15 anni del diritto all'incentivazione rappresentano senz'altro una leva che susciterà l'interesse degli imprenditori. L'obiettivo del legislatore infatti è proprio quello di favorire la generazione diffusa in piccoli impianti, tant'è che anche la taglia del Certificato verde (Cv) è stata ridotta da 50 a 1 MWh.

A proposito di Certificati verdi, il prezzo è crollato rispetto a quello del 2007.

In effetti durante il 2008 i Cv hanno subito un forte deprezzamento, fino a raggiungere il livello di 58 euro/MWh nella scorsa primavera, ma in questi ul-

timi mesi stanno recuperando parte del valore. Ciò grazie anche al decreto dello scorso 2 gennaio, che fissa un regime transitorio per la determinazione del valore dei Cv fino al 2011.

Il Gse (Gestore servizi elettrici) ritirerà i Cv invenduti, la domanda di ritiro deve essere inoltrata entro marzo e i corrispettivi verranno liquidati entro giugno di ogni anno (2009, 2010, 2011) a un prezzo pari alla media del triennio precedente (entrano a far parte di questa media anche i prezzi dei Cv compravenduti con trattative tra priva-

ti, fuori dalla piattaforma del Gme (Gestore del mercato elettrico), per giugno 2009: 98 euro/MWh per tutti i Cv 2006, 2007 e 2008 invenduti.

E dopo il 2011?

Attualmente non sono previsti meccanismi di sostegno del prezzo oltre il 2011. Lo squilibrio tra domanda e offerta si ripresenterà ancora più forte; servono dei nuovi provvedimenti.

Vi sono delle incoerenze nell'attuale sistema di gestione dei Cv?

Attualmente il Gse ritirerà entro giugno 2009 i Cv invenduti a 98 euro/MWh ed emetterà i Cv mancanti a coprire la quota obbligatoria a 88 euro/MWh. La normativa prevede, infatti, che per coprire il fabbisogno di Cv il Gse può emettere i titoli a un prezzo pari a 180 euro/MWh meno il prezzo medio dell'energia elettrica rilevato dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas entro il 31 gennaio di ogni anno.

C'è un'altra novità importante: lo scambio sul posto fino a 200 kW.

Sì, da gennaio 2009 per le energie rinnovabili è possibile lo scambio sul posto fino a una potenza installata di 200 kW. Chi aderisce allo scambio sul posto non può accedere alla tariffa onnicomprensiva, mentre ha diritto al certificato verde.

Come vede il futuro del settore?

Considerando che l'Italia dovrà raggiungere entro il 2020 l'obiettivo del 17% dell'energia rinnovabile su quella complessivamente consumata, rispetto al 6% circa del 2007 (e che in termini di energia elettrica ciò si traduce in un obiettivo al 2020 pari a circa 50 TWh rinnovabili per anno), lo spazio di sviluppo del settore è decisamente importante. Speriamo che il quadro normativo e di incentivazione raggiunga la stabilità che serve al mondo imprenditoriale per programmare gli investimenti necessari a raggiungere gli obiettivi al 2020. ●

i **Aper - Piazza L. di Savoia, 24 - 20124 Milano**
Tel. 02.76319199 - www.aper.it

Cos'è Aper

Aper è un'associazione che riunisce e rappresenta produttori di energia elettrica da fonti rinnovabili, tutelandone gli interessi a livello nazionale e internazionale. Aper conta più di 430 associati, con oltre 450 impianti, per un totale di 2.000 MW elettrici installati.

Fondata nel 1987, svolge un'attività di assistenza e supporto tecnico e normativo per i propri soci nella realizzazione e gestione degli impianti e nella commercializzazione dell'energia elettrica prodotta. Inoltre, attraverso l'organizzazione di corsi, convegni e fiere l'Associazione punta alla formazione e alla diffusione di una cultura della sostenibilità ambientale e delle fonti rinnovabili.

Prossimo appuntamento il 16 marzo 2009 con il corso per avvocati «Il diritto delle energie rinnovabili», presso la sede Aper. ●